



FINPROGET S.p.A.

**PROGETTO**

**DI**

**BILANCIO 2010**



## SOMMARIO

AVVISO DI CONVOCAZIONE	3
ORGANI AZIENDALI, CARICHE SOCIALI	4
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	5
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010:	
STATO PATRIMONIALE	19
CONTO ECONOMICO	20
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	21
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	
AL 31/12/2009	24
AL 31/12/2010	25
RENDICONTO FINANZIARIO	26
NOTA INTEGRATIVA:	
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	30
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	42
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	56
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	64
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	79
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	

## AVVISO DI CONVOCAZIONE

FINPROGET Società per Azioni  
Cap. Soc. e Ris. al 31/12/2009 Euro 2.271.158,37  
Sede Sociale in Ferrara, Corso Giovecca, 3  
Codice Fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese 08438930151, P.IVA 07553110631  
Società appartenente al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara  
Iscritta all'Elenco ex. Art. 107 D. Lgs. 385/93 al n. 19340

### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede legale del socio Carife S.p.A., in Corso Giovecca, 108, per la giornata di martedì 12 aprile 2011 alle ore 17.00 in prima convocazione e, occorrendo, per la giornata di mercoledì 13 aprile 2011 stesso orario e stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; presentazione del bilancio al 31.12.2010 e deliberazioni relative;
- 2) Nomine amministratori e reintegrazione del Collegio Sindacale;
- 3) Varie ed eventuali.

Possono partecipare all'Assemblea gli azionisti che, almeno cinque giorni prima della data dell'Assemblea, abbiano depositato le azioni presso la sede sociale o presso la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., Corso Giovecca, 108 Ferrara ovvero anche presso Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Piazza Leonardo Sciascia, 141 Cesena.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Avv. Giuseppe Ucci



## **CARICHE SOCIALI PER L'ESERCIZIO 2010**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE

GIUSEPPE UCCI

VICE PRESIDENTE

DAVIDE FILIPPINI

CONSIGLIERI

MICHELE SETTE

CARMINE CANDOLFO<sup>1</sup>

LUCA RICCHIERI<sup>2</sup>

### **COLLEGIO SINDACALE**

PRESIDENTE

VALTER BIGNOZZI

SINDACI EFFETTIVI

LUCA SPETTOLI

PAOLO LAZZARI

SINDACI SUPPLEMENTI

### **SOCIETA' DI REVISIONE**

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.

---

<sup>1</sup> Dimissionario a far data dal 17 febbraio 2011.

<sup>2</sup> Dimissionario a far data dall' 8 febbraio 2011.



# **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**

**Signori Azionisti,**

la riorganizzazione del Gruppo Carife iniziata alla fine dell'anno 2009 e proseguita nell'anno in corso, rendono i risultati di bilancio 2010 della Vostra Società, non raffrontabili con il passato.

Ecco, quindi, una sintesi delle principali attività, voci e cambiamenti di questo esercizio.

**Avvenimenti di particolare rilevanza**

Dopo cinque anni di proficua collaborazione, il Consiglio di Amministrazione di Carife ha ritenuto preferibile provvedere con risorse e strutture interne alle attività inerenti il recupero dei crediti in sofferenza.

A tale scopo già in data 30 settembre 2009 aveva trasmesso lettera di disdetta alla Convenzione con la nostra Società per quanto concerne il mandato di gestione dei crediti anomali.

Allo stesso modo si sono attivate, sempre nel 2009, anche le altre banche del Gruppo: Banca Modenese, Banca Popolare di Roma e CreverBanca.

Pertanto dal 1° di gennaio 2010 presso la Società non sono più arrivate nuove pratiche da parte del Gruppo Carife e dal 1° di febbraio si è provveduto a restituire alle banche mandanti Carife, Banca Modenese, Banca Popolare di Roma e CreverBanca tutte le pratiche in gestione presso la Società.

La Carife in conseguenza delle proprie scelte strategiche si è parimenti dichiarata disponibile ad assumere tutto il personale in forza con contratto a tempo indeterminato.

A partire quindi dal 1° di febbraio si è verificato il primo trasferimento di personale da Finproget a Carife di ben 9 unità, in particolare di quei collaboratori che seguivano le posizioni in contenzioso e precontenzioso delle banche in questione e la figura che in Società seguiva la consulenza legale.

La Società nel mese di febbraio si è quindi dovuta riassetare con il personale rimasto che ha continuato nell'operatività nei confronti dell'altro socio, il Gruppo Unibanca, dei privati, di Commercio e Finanza e di Banca Treviso, unica banca del Gruppo Carife che ha mantenuto le proprie pratiche in gestione presso la Società.

In data 22 aprile, l'Assemblea della Società, oltre ad approvare il bilancio dell'esercizio 2009, il cui utile è stato destinato in parte a Riserva Legale e per il residuo a Utili portati a nuovo, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione nonché il nuovo Collegio Sindacale.

In particolare, sono stati nominati: in qualità di Presidente la Signora Vittorina Nori, in qualità di Consiglieri l'Avv. Giuseppe Ucci, l'Avv. Romano Guzzinati (nominato successivamente Vice Presidente della Società), l'Avv. Antonio Bondesani, il Rag. Cesare Borsetti, l'Avv. Angelo Bartolotti e il Dott. Paolo Sani, i quali hanno poi accettato l'incarico. Quali componenti del Collegio Sindacale l'Assemblea ha nominato: come Presidente il Dott. Valter Bignozzi, come sindaci effettivi il Dott. Paolo Mezzogori e il Dott. Luca Spettoli, mentre sindaci supplenti sono stati nominati il Dott. Luigi Argentini e il Dott. Paolo Lazzari.



Nel corso del mese di aprile, sempre in considerazione delle nuove strategie del Gruppo Carife e quindi delle prospettive di breve periodo per l'attività di Finproget, il Direttore Generale, Dott. Paolo Sani, dopo aver raggiunto un accordo quadro per la risoluzione anticipata del suo rapporto di lavoro, ha rassegnato le dimissioni con data 30 aprile e a far data dal 1° di maggio ha assunto la carica di Amministratore Delegato.

In data 25 maggio la Presidente della Società, Sig.ra Vittorina Nori ha rassegnato le dimissioni.

Nel corso del mese di giugno il Gruppo Unibanca, sulla scorta delle decisioni prese dal Gruppo Carife, ha comunicato alla Società di aver trovato un nuovo referente per la gestione dei crediti anomali; pertanto dal 1° di luglio la Società si è attivata per il trasferimento di tutte le pratiche Cassa di Risparmio di Cesena e Banca di Romagna alla società Guber S.p.a.

In data 23 e 24 giugno hanno rassegnato le dimissioni rispettivamente il consigliere Avv. Antonio Bondesani e l'Avv. Giuseppe Ucci.

Nel corso del mese di luglio è stata portata a termine l'operazione di trasferimento di tutte le pratiche del Gruppo Unibanca. Si è inoltre provveduto a trasferire tutte le pratiche in gestione presso la Società rispettivamente a Banca di Treviso ed a Commercio e Finanza. Sono altresì state definite le posizioni aperte con i privati.

Conseguentemente nel corso del mese di agosto si è verificato il secondo trasferimento di personale da Finproget a Carife di altre 3 unità.

Sempre nel mese di luglio sono pervenute alla Società le dimissioni dei consiglieri Avv. Angelo Bartolotti, Rag. Cesare Borsetti e Avv. Romano Guzzinati, dimissioni che tuttavia non sono state accolte dalla CCIAA in quanto sarebbe venuta meno la maggioranza degli Amministratori.

Dopo aver visto deserte sia in prima che in seconda convocazione l'Assemblea degli Azionisti del 27 e 28 di luglio, è stata convocata con urgenza una nuova Assemblea il 14 di settembre al fine di reintegrare il consiglio di amministrazione e nominare un nuovo Presidente.

Il 14 settembre si è tenuta l'Assemblea Ordinaria dei Soci che ha nominato cinque nuovi consiglieri: Dott. Carmine Candolfo, Dott. Luca Ricchieri, Dott. Davide Filippini, Rag. Michele Sette e Avv. Giuseppe Ucci.

Il consigliere Avv. Giuseppe Ucci è stato nominato altresì Presidente della Società.

Il 15 settembre il consigliere e Amministratore Delegato Dott. Paolo Sani ha rassegnato le dimissioni.

Con la nomina dei nuovi consiglieri il Registro Imprese della CCIAA ha reso definitive le dimissioni dell'Avv. Bartolotti, del Rag. Borsetti e dell'Avv. Guzzinati.

I primi di settembre c'è stato il terzo trasferimento di personale da Finproget a Carife di un'altra unità.

Nel corso del mese di ottobre è cessata un'altra dipendente in scadenza per contratto a tempo determinato in sostituzione di maternità.

La dipendente in maternità non è tuttavia rientrata in quanto dopo aver utilizzato tutte le ferie maturate e non godute ha chiesto e ottenuto un periodo di aspettativa non retribuito fino alla fine dell'anno e con decorrenza 01/01/2011 assunta in Carife.

Il 2/11/2010 il sindaco effettivo Dott. Paolo Mezzogori ha rassegnato le dimissioni ed, a seguire, in data 4/11/2010 ha rassegnato le dimissioni anche il sindaco supplente Dott.



Luigi Argentini. In sostituzione del sindaco effettivo Dott. Mezzogori, stanti le dimissioni del Dott. Argentini, è subentrato il Dott. Lazzari.

### Attività di Internal Audit

La Cassa, in virtù della convenzione stipulata in data 9 Aprile 2008 resta il Vostro outsourcer per l'attività in questione.

Nel mese di marzo è stata portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la relazione trasmessa dall'Outsourcer in data 22/02/2010 sull'attività di audit effettuata nel mese di novembre 2009 che ha riguardato la fase della gestione dei crediti di terzi come acquisizione della pratica e gestione dell'operativa stragiudiziale in un'ottica di valutazione complessiva dell'adeguatezza del processo e del relativo sistema di controlli operativi ed organizzativi.

L'analisi dei campioni ha fatto emergere alcune anomalie il cui riscontro da parte della Società non è risultato possibile in quanto fra il momento del controllo e il ricevimento della relazione, la gestione degli incagli è ritornata su Carife.

Con riferimento all'anno 2010 non sono state portate all'attenzione del Consiglio altre relazioni riguardanti l'attività di internal audit.

### Situazione liquidità bancaria

Al 31.12.2010 la Società presentava disponibilità liquide di c/c nei confronti della Capogruppo per circa 1.477 mila euro di cui circa 1.411 euro liquidità del sezionale Finproget Ferrara e circa 66 mila euro del sezionale Finproget Napoli.

Con il venire meno dell'attività, nel corso dell'anno sono stati estinti tre conti correnti aperti presso Carife, due nel mese di febbraio destinati agli incassi di incagli e sofferenze del Gruppo Carife e uno nel mese di ottobre destinato agli incassi delle posizioni appartenenti a privati.

Tra la fine di ottobre e i primi di novembre la Società ha provveduto altresì ad estinguere i c/c aperti presso Banca di Romagna, Cassa di Risparmio di Cesena e le Poste Italiane.

I certificati di deposito non sono più stati rinnovati e la liquidità è rimasta disponibile in conto corrente.

### Area Personale

A seguito degli eventi di cui sopra si è data informativa, i dipendenti in forza al 31 dicembre 2010 erano 2 (al 31/12/2009 erano 18).



## Area sistemi informativi

La Società utilizza il sistema informativo di Cedacri; resta il collegamento con il sistema informativo OCS, installato presso Commercio e Finanza S.p.A. solo per quanto riguarda il sezionale leasing.

## Attività caratteristica

Finproget, a seguito degli avvenimenti di cui sopra, ha svolto attività di recupero crediti su mandato per il Gruppo Unibanca fino alla fine di giugno, per Banca di Treviso e Commercio e Finanza fino alla fine di luglio e per i clienti privati fino ad ottobre.

Al 31/12/2010 non vi erano più pratiche in gestione presso la Società.

Nel secondo semestre dell'anno ci si è adoperati, in particolare, per la conclusione di tutte le attività legate al recupero crediti su mandato iniziate in forza delle convenzioni stipulate precedentemente.

## Area Incagli in gestione

Nel corso dell'esercizio l'attività di recupero crediti in precontenzioso è stata via via ridimensionata. Nel mese di gennaio 2010, a seguito della disdetta alla Convenzione del 30.09.2010, le posizioni ad incaglio della Cassa di Risparmio di Ferrara e delle Banche del Gruppo, ad esclusione della Banca di Treviso (per la quale Finproget non aveva già più in gestione posizioni ad incaglio), sono state progressivamente restituite alla Capogruppo.

Gli incassi sostanzialmente relativi al mese di gennaio su posizioni Carife e Gruppo sono stati di euro 163.397 con conseguenti provvigioni per € 9.945.

Con riferimento al Gruppo Unibanca, Finproget ha svolto la propria attività di gestione delle posizioni in precontenzioso fino al 30/06/2010. Dal 1/07/2010 infatti, a seguito della revoca del mandato anche da parte del gruppo Unibanca, le posizioni sono state trasferite al nuovo gestore. Soltanto alcune pratiche per le quali l'attività era ormai giunta a conclusione, sono state trattenute presso Finproget e restituite dopo l'incasso direttamente alla banca mandante.

Per il Gruppo Unibanca Finproget ha avuto in gestione un totale di 1.452 posizioni di cui 1.088 della Cassa di Risparmio di Cesena Spa e 364 della Banca di Romagna Spa.

Il monte crediti da recuperare era di complessivi € 22.240.310, dei quali € 18.475.164,21 (83%) imputabili a Cassa di Risparmio di Cesena e € 3.765.146 (17%) relativi Banca di Romagna.

Sono stati recuperati € 1.290.836, così ripartiti:

- € 1.116.691 per Cassa di Risparmio di Cesena Spa,
- € 174.145 per Banca di Romagna Spa



Le nuove posizioni prese in gestione nel corso del primo semestre sono state 175 per un totale complessivo di € 4.721.973, di cui 144 per €4.328.618 (92%) imputabili a Cassa di Risparmio di Cesena e 31 per € 393.355 (8%) imputabili a Banca di Romagna.

Si specifica inoltre che nel corso del primo semestre 2010 sono state complessivamente chiuse per il Gruppo Unibanca 60 posizioni, di cui 39 di Cassa di Risparmio di Cesena Spa, 21 di Banca di Romagna Spa.

Per quel che concerne l'attività di recupero rivolta ai privati, dal 1° febbraio 2010 si è concluso il rapporto con il consulente commerciale, in quanto visti i cambiamenti societari, non vi erano più le condizioni per proseguire e si è ritenuto opportuno portare a conclusione esclusivamente i mandati già in essere. Con riferimento ai privati, l'attività di recupero ha comportato incassi per € 90.970 e provvigioni per circa € 7 mila.

Conseguentemente l'attività di gestione e recupero stragiudiziale del credito per l'esercizio 2010 ha comportato incassi per € 1.543.102, con conseguenti provvigioni per euro 94.853. Risulta di difficile attuazione un confronto con quanto incassato nell'anno precedente, in quanto, il ridimensionamento della Società ha comportato una drastica diminuzione dei volumi.

### Area Sofferenze in gestione

A far data dal 1° di febbraio 2010 le posizioni a sofferenza della Cassa di Risparmio di Ferrara e delle Banche del Gruppo, ad esclusione della Banca di Treviso, sono state restituite alla Capogruppo.

Con riferimento quindi al solo mese di gennaio 2010 la gestione delle sofferenze Carife ha comportato recuperi pari a € 936.876 e conseguenti commissioni per un ammontare pari ad € 54.151.

Per le altre banche del Gruppo e quindi Banca Popolare di Roma, Banca Modenese e CreverBanca, l'ammontare recuperato è stato molto esiguo € 3.224 e conseguenti provvigioni per € 242.

Finproget ha continuato a gestire le sofferenze per il Gruppo Unibanca - fino alla fine di giugno - e per Banca di Treviso - fino alla fine di luglio -, per un totale di 1.494 posizioni così suddivise:

- 913 posizioni della Cassa di Risparmio di Cesena per un saldo contabile di € 75.359.643;
- 398 posizioni della Banca di Romagna per un importo complessivo di € 22.602.256;
- 183 posizioni di Banca Treviso per un saldo contabile di € 48.808.582 ;

Con riferimento alla **Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.**, nel corso del primo semestre del 2010 la Società ha ricevuto 57 nuove pratiche per un controvalore di € 6.885.153. Complessivamente, nel semestre dal 01.01.2010 al 30.06.2010 sono state restituite 12 pratiche per un controvalore di € 1.495.497.



L'attività di recupero svolta per conto della Cassa di Risparmio di Cesena sostanzialmente nei primi sei mesi dell'anno ha portato recuperi per un ammontare pari a € 1.685.110 con conseguenti provvigioni per un ammontare di € 116.788.

Per quanto riguarda **Banca di Romagna S.p.A.** nel primo semestre dell'anno 2010 la Società ha ricevuto 26 nuove pratiche per un controvalore di € 1.683.725. Complessivamente, dal 01.01.2010 al 30.06.2010 sono state restituite 7 posizioni per un controvalore pari a € 406.666.

L'attività di recupero svolta per conto della Banca di Romagna sostanzialmente nei primi sei mesi dell'anno ha portato recuperi per € 741.842 con conseguenti provvigioni per € 48.173.

Per quanto concerne **Banca di Treviso**, a seguito delle previsioni di variazioni nella proprietà della Banca, quest'ultima nel 2010 non ha più trasmesso nuove posizioni a Finproget, pertanto la Società ha continuato a svolgere attività di recupero solo sulle sofferenze pervenute fino al 31.12.2009.

L'attività di recupero terminata il 31/07/2010, ha comportato incassi per € 1.308.333, con conseguenti provvigioni per un importo pari a € 74.087.

Si precisa che, come per il comparto incagli, a far data dal 1° luglio le posizioni del Gruppo Unibanca sono state trasferite al nuovo gestore ad esclusione di alcune posizioni trattenute in quanto l'attività di recupero era ormai giunta a termine. Tali posizioni sono poi state restituite direttamente alla Banca mandante.

Le sofferenze di Banca di Treviso sono rimaste presso la società fino al 31 luglio 2010, successivamente sono state restituite alla mandante.

Conseguentemente l'attività di gestione e recupero giudiziale del credito per l'esercizio 2010 ha comportato incassi per € 4.675.385, con conseguenti provvigioni per euro 293.441.

Anche per questo comparto risulta di difficile attuazione un confronto con quanto incassato nell'anno precedente, in quanto, il ridimensionamento della Società ha comportato una drastica diminuzione dei volumi.

## Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

La Capogruppo ha informato la Società che è suo intendimento cedere l'intera propria partecipazione, obiettivo che sarà perseguito fino al raggiungimento del risultato ed in tale ottica, informa altresì di avere in corso delle trattative, delle quali si dà informazione anche nel paragrafo degli "Eventi significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio". Il socio di maggioranza ha altresì comunicato che trattasi di soggetto operante in settore affine, in grado di garantire alla Società il rispetto dei requisiti imposti dall'attuale ordinamento.

Tale soggetto ha manifestato l'intenzione di sviluppare e rilanciare l'attività di Finproget nell'ambito del proprio progetto strategico.



Premesso quanto sopra, gli Amministratori ritengono appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per redigere il bilancio, pur in considerazione di quanto descritto relativamente all'attività svolta da Finproget nel paragrafo "Avvenimenti di particolare rilevanza".

Infatti, nonostante la Società non sia più operativa dal secondo semestre 2010, la Capogruppo ha formalmente dichiarato che, fino a quando resterà azionista di controllo di Finproget, renderà disponibili alla Società tutte le risorse patrimoniali, economiche e finanziarie necessarie a garantire il rispetto dei requisiti imposti dall'attuale ordinamento, nonché a fornire il sostegno che potrebbe rendersi necessario a fronte dell'evoluzione del contenzioso attualmente in corso - peraltro caratterizzato da elementi di incertezza nella stima del relativo onere potenziale - per il tempo che sarà necessario.

Non è quindi intenzione della Capogruppo avviare alcun processo di liquidazione fino a che non sarà raggiunto l'obiettivo della cessione della propria partecipazione.

Peraltro, in considerazione delle caratteristiche della Società e della natura delle voci incluse negli schemi di bilancio, si ritengono i valori esposti negli schemi stessi sostanzialmente allineati a quelli risultanti qualora gli stessi fossero stati predisposti in ipotesi liquidatoria ovvero di cessazione dell'attività.

### Andamento economico

L'esercizio chiude con un risultato operativo negativo pari a 937 mila euro al quale sommata la perdita da cessione investimenti per 10 mila euro e le imposte di competenza, determinano una perdita netta di 725 mila euro.

L'effetto delle imposte sul risultato di gestione è positivo per euro 222 mila in quanto, essendo in regime di consolidato fiscale, il 27,5% dell'imponibile fiscale negativo ai fini IRES viene trasferito come credito verso la consolidante Carife.

La perdita di 725 mila euro è sicuramente una perdita molto importante tuttavia la presenza di riserve di utili nel patrimonio netto della Società fa sì che la stessa non superi il terzo del capitale sociale.

### Andamento del Contenzioso

Diverse sono le cause pendenti di cui Finproget è parte in causa, di seguito si fornisce un dettaglio:

#### - Contenzioso fiscale:

- Finproget/Agenzia delle Entrate di Napoli in materia di IRAP /IVA anno 1999;
- Finproget/Equitalia Emilia Nord per sette carte esattoriali relative al mancato versamento di tasse automobilistiche afferenti gli anni 2000-2003;
- Finproget/Agenzie delle Entrate Varie per n. 30 provvedimenti di diniego rottamazione bolli auto.



Con riferimento alla controversia aperta con l'Agenzia delle Entrate di Napoli, si precisa che Finproget è risultata vittoriosa in Commissione Tributaria Provinciale e Regionale ed ora dopo l'ennesimo ricorso dell'Agenzia delle Entrate si è arrivati in Cassazione.

Allo stato attuale la pubblica udienza non è ancora stata fissata.

Il rischio di soccombenza è stato giudicato remoto, pertanto non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento, in ottemperanza al principio contabile di riferimento (IAS 37).

Con riferimento alle sette Cartelle notificate dal concessionario Equitalia Emilia Nord la Società ha fatto ricorso in Commissione Tributaria. Il 22 ottobre scorso la Commissione ha deliberato favorevolmente per Finproget e ponendo le spese di giudizio a carico della parte soccombente. Allo stato attuale si è in attesa che decorra il termine lungo di sei mesi dalla sentenza. Il rischio di soccombenza è stato giudicato remoto, pertanto non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento, in ottemperanza al principio contabile di riferimento (IAS 37).

Con riferimento ai 30 provvedimenti di diniego notificati ne sono stati impugnati 26, mentre sui restanti, essendo l'importo non significativo, si è ritenuto opportuno non ricorrere ed il relativo importo è stato speso a conto economico. Dei 26 provvedimenti impugnati, 6 sono stati accolti, due respinti ed i restanti 18 (il cui rischio complessivo ammonterebbe ad euro 39 mila) sono in attesa di udienza o di sentenza. Il rischio di soccombenza, come anche confermato dal consulente che assiste la Società nel contenzioso in questione, è stato giudicato possibile, conseguentemente non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento in ottemperanza al principio contabile di riferimento (IAS 37).

Per quanto riguarda i due provvedimenti respinti e per i quattro d'importo non significativo si è provveduto ad imputare all'esercizio il debito in linea capitali e in linea interessi (fino al 31/12/2010) per un ammontare complessivo pari ad euro 779.

#### **- Altro Contenzioso:**

- Finproget/Alleanza Toro Assicurazioni per richiesta risarcimento;
- Finproget/Bernardini per richiesta risarcimento danni da sinistro;
- Finproget/Marzia Nicola per richiesta risarcimento danni per errata segnalazione in centrale rischi;
- Finproget/Ingromaglie srl per richiesta risarcimento danni per errata segnalazione in centrale rischi;
- Finproget/A.S. Coop Costruttori per richiesta di restituzione somme incassate.

Con riferimento alla causa promossa da Toro Assicurazioni, in prima battuta ha già visto vittoriosa Finproget in primo grado. La causa verrà chiamata davanti la Corte d'Appello di Bologna per la prossima data del 31/05/2016 per la precisazione delle conclusioni. Il rischio di soccombenza è stato giudicato remoto, pertanto non si è provveduto ad effettuare alcuno stanziamento, in ottemperanza al principio contabile di riferimento (IAS 37).

Con riferimento alla causa Bernardini, supportati dal parere del legale che segue il presente contenzioso, si ritiene che il rischio di soccombenza possa essere considerato



remoto e conseguentemente non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento in ottemperanza al principio contabile di riferimento (IAS 37).

Con riferimento alla causa Marzia Nicola, la Società sta portando avanti un'ipotesi transattiva a fronte della quale ha proposto il pagamento della somma di euro 25 mila (petitum euro 65 mila).

Poiché l'onere, come indicato dal legale di riferimento, è ritenuto probabile, tale importo è stato accantonato a fondo rischi.

Con riferimento alla causa Ingromaglie, sulla base del parere del legale che segue il presente contenzioso, il rischio di soccombenza è stato giudicato probabile tuttavia, la causa presenta elementi di incertezza, ascrivibili al fatto che la determinazione dell'onere, in caso di soccombenza, è di spettanza del giudice in via equitativa, che non consentono la quantificazione attendibile dell'onere potenziale (petitum euro 300 mila). Conseguentemente non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondi rischi e oneri.

Infine con riferimento alla revocatoria promossa dalla A.S. Coop Costruttori si ritiene probabile, così come indicato dal legale della Società, la soccombenza e per tale motivo si è provveduto ad effettuare l'accantonamento in bilancio sia per il petitum, sia per le spese legali.

Per quanto concerne le vertenze emerse nel mese di gennaio 2011, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Eventi significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

## Analisi della situazione della Società

La Vostra Società opera in settori sostanzialmente limitati e comunque è soggetta all'attività di coordinamento e controllo della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. In tale ottica pertanto si ritiene che per la complessità dell'attività svolta ai fini della comprensione della situazione sociale non sia necessario fornire l'analisi degli indicatori di cui al d.lg. 2.2.2007 n°32 .

Sempre ai sensi della citata disposizione legislativa, crediamo che i principali ed unici rischi cui la Società è esposta sono quelli legati all'andamento del contenzioso, al cui relativo paragrafo si rimanda.

## Gruppo di appartenenza

Dal 28 giugno 2002 la Società fa parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara.

Finproget ha anche aderito al Consolidato fiscale per la tassazione di Gruppo per il triennio 2009-2011.

## Azioni proprie e della Controllante

La Società non detiene nel proprio portafoglio né azioni proprie né della Controllante.



## Attività di ricerca e sviluppo

La Società non effettua attività di tale tipologia

## Rapporti con le Società del Gruppo

Per quanto concerne i rapporti con le società del Gruppo, nel bilancio sono compresi:

### Rapporti con la Capogruppo Carife:

<b>Stato Patrimoniale:</b>	
€ 1.411.820	Crediti - C/c attivi gestione Finproget Ferrara
€ 67.507	Crediti - C/c attivi gestione Finproget Napoli
€ 30.760	Altre attività - Crediti per rivalsa spese locali
€ 258.710	Altre attività - Crediti da consolidato fiscale
€ -1.312	Debiti - C/c passivi di gestione Finproget Napoli
€ -14.251	Altre passività - Debiti per servizi ricevuti in outsourcing
<b>Conto Economico:</b>	
€ 2.606	Interessi attivi di c/c
€ 4.213	Interessi attivi su certificati di deposito
€ -102	Interessi passivi di c/c
€ 306.525	Commissioni attive
€ -6.575	Sp. Amministrative/personale compensi CDA reversibili
€ -19.166	Sp. Amministrative /altre
€ 63.623	Altri proventi e oneri
€ 258.710	Recupero Ires corrente da consolidato fiscale

### Rapporti con le Banche del Gruppo:

	Crediti	Debiti	Commissioni attive
Banca di Treviso ( * )	€ 0	€ 0	€ 298.540
Banca Popolare di Roma	€ 0	€ 0	€ 13.257
Crever	€ 0	€ 0	€ 8.133
Banca Modenese	€ 0	€ 0	€ 5.489

( \* ) Solo fino al 30/11/2010 in quanto successivamente la partecipazione di Carife è stata venduta.



### Rapporti con Commercio e Finanza

Crediti per € 15.158 di cui circa € 4 mila del sezionale Finproget Ferrara per ribaltamento spese relative a contratti leasing ceduti e circa € 11 mila del sezionale Finproget Napoli per crediti relativi alla movimentazione del portafoglio ceduto.

Debiti per € 113.983 relativi al sezionale Finproget Napoli di cui circa 45 mila euro per l'IVA da riconoscere a Commercio e Finanza in seguito dell'emissione di note di variazione ai sensi dell'art. 26/633 ed euro e circa 69 mila euro per somme incassate su contratti leasing da retrocedere a Commercio e Finanza.

### Eventi significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In seguito all'esito favorevole per la Società espresso dalla Commissione Tributaria di primo grado (sentenza del 20/10/2010), nel contenzioso in essere con la regione Lombardia, quest'ultima ha richiesto al Nucleo di Polizia Tributaria di Ferrara di effettuare un' ispezione sui registri cespiti e libri inventari per i periodi d'imposta relativi alla registrazione dei veicoli strumentali acquistati nel periodo 2000-2003

L'ispezione iniziata il 20/01/2011 è ancora in corso, al momento non sono emerse criticità.

Su richiesta del Socio Carife, in data 9 e 10 marzo 2011 la Società ha ricevuto i responsabili e i consulenti di una società interessata ad acquistare la partecipazione di Carife in Finproget.

All'inizio del 2011 sono stati notificati alla Società tre atti di citazione relativamente a posizioni leasing. La Società, in sintonia con i legali incaricati dell'esame degli atti, ha ritenuto che non vi sia la necessità di costituirsi in giudizio ed inoltre che non vi sia alcun rischio in termini economici a carico della stessa.

### Altre Informazioni

Con riferimento alla raccomandazione formulata dal Financial Stability Forum nel Rapporto emanato il 7 aprile 2008, si segnala, che la Società non detiene strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.



## **Signori Azionisti,**

Il bilancio d'esercizio chiude con una perdita di € 725.283,70. Trattasi di una perdita importante ma che tuttavia in considerazione delle riserve di patrimonio non fa ricadere la società nell'ipotesi di cui all'art. 2446 del C.C.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio al 31.12.2010 e a deliberare in merito alla perdita che Vi proponiamo di gestire come segue:

- € 567.215,28 perdita portata a nuovo;
- € 158.068,42 copertura parziale mediante utilizzo delle riserve di "utili portati a nuovo"

Ferrara, lì 11 marzo 2011

**Il Presidente**  
**Il Vice Presidente**  
**I Consiglieri**

**Giuseppe Ucci**  
**Davide Filippini**  
**Michele Sette**



# **SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2010**

### STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	<b>262</b>	<b>1.329</b>
<b>60</b>	Crediti	<b>1.479.328</b>	<b>2.190.714</b>
<b>100</b>	Attività materiali	<b>66.668</b>	<b>99.384</b>
<b>110</b>	Attività immateriali	<b>1.264</b>	<b>3.351</b>
<b>120</b>	Attività fiscali	<b>40.302</b>	<b>38.812</b>
	a) correnti	40.247	8.161
	b) anticipate	55	30.651
<b>140</b>	Altre attività	<b>461.026</b>	<b>1.914.907</b>
	<b>Totale Attivo</b>	<b>2.048.850</b>	<b>4.248.497</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
<b>10</b>	Debiti	<b>115.295</b>	<b>462.596</b>
<b>70</b>	Passività fiscali	<b>3.242</b>	<b>30.933</b>
	a) correnti	0	26.518
	b) differite	3.242	4.415
<b>90</b>	Altre passività	<b>311.477</b>	<b>1.479.940</b>
<b>100</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	<b>0</b>	<b>3.870</b>
<b>110</b>	Fondi rischi e oneri	<b>72.962</b>	<b>0</b>
	a) quiescenza e obblighi simili	0	
	b) altri fondi	72.962	
<b>120</b>	Capitale	<b>2.064.000</b>	<b>2.064.000</b>
<b>160</b>	Riserve	<b>207.158</b>	<b>47.825</b>
<b>180</b>	Utile (Perdita) d'esercizio	<b>(725.284)</b>	<b>159.333</b>
	<b>Totale Passivo e Patrimonio netto</b>	<b>2.048.850</b>	<b>4.248.497</b>

**CONTO ECONOMICO**

	<b>Voci</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
<b>10</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	8.521	23.429
<b>20</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(361)	(535)
	<b>Margine di interesse</b>	<b>8.160</b>	<b>22.894</b>
<b>30</b>	Commissioni attive	1.967.115	6.752.741
<b>40</b>	Commissioni passive	(348)	(1.632)
	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.966.767</b>	<b>6.751.109</b>
	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.974.927</b>	<b>6.774.003</b>
<b>110</b>	Spese amministrative	(2.917.753)	(6.214.577)
	a) spese per il personale	(1.017.252)	(1.606.362)
	b) altre spese amministrative	(1.900.501)	(4.608.215)
<b>120</b>	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(23.032)	(33.898)
<b>130</b>	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2.087)	(1.628)
<b>150</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(72.000)	0
<b>160</b>	Altri proventi e oneri di gestione	102.927	52.603
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(937.018)</b>	<b>576.503</b>
<b>180</b>	Perdita da cessione di investimenti	(10.295)	0
	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(947.313)</b>	<b>576.503</b>
<b>190</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	222.029	(417.170)
	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(725.284)</b>	<b>159.333</b>
	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(725.284)</b>	<b>159.333</b>



FINPROGET S.p.A.

Bilancio 2010  
Prospetto della redditività complessiva

---

# **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

**Prospetto della Redditività Complessiva**

	<b>Voci</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
<b>10.</b>	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>(725.284)</b>	<b>159.333</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
<b>30.</b>	Attività materiali	0	0
<b>40.</b>	Attività immateriali	0	0
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri	0	0
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari	0	0
<b>70.</b>	Differenze di cambio	0	0
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici futuri	0	0
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(725.284)</b>	<b>159.333</b>



## **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

**Prospetto della variazioni del patrimonio netto al 31.12.2009**

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31/12/2009
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.064.000		2.064.000										2.064.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve: a) di utili b) altre	35.715		35.715	12.111									47.826
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	132.111		132.111	(12.111)	(120.000)							159.333	159.333
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.231.826</b>		<b>2.231.826</b>	<b>0</b>	<b>(120.000)</b>							<b>159.333</b>	<b>2.271.159</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2010**

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.064.000		2.064.000										2.064.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve: a) di utili b) altre	47.826		47.826	159.333									207.159
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	159.333		159.333	(159.333)								(725.284)	(725.284)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.271.159</b>		<b>2.271.159</b>	<b>0</b>								(725.284)	<b>1.545.875</b>



FINPROGET S.p.A.

Bilancio 2010  
Rendiconto Finanziario

---

## RENDICONTO FINANZIARIO



<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
<b>1. GESTIONE</b>	<b>(849.231)</b>	<b>613.962</b>
- interessi attivi incassati (+)	8.521	23.429
- interessi passivi pagati (-)	(361)	(535)
- commissioni nette (+/-)	1.966.767	6.751.109
- spese per il personale (-)	(1.016.290)	(1.605.975)
- altri costi (-)	(1.961.572)	(4.634.242)
- altri ricavi (+)	153.704	80.176
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA DALLA RIDUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>3.031.950</b>	<b>0</b>
- crediti	1.319.359	0
- altre attività	1.712.591	0
<b>3. LIQUIDITA' ASSORBITA DALL'INCREMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>(39.345)</b>	<b>(837.327)</b>
- crediti	0	(210.777)
- altre attività	(39.345)	(626.550)
<b>4. LIQUIDITA' GENERATA DALL'INCREMENTO DI PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>543.664</b>
- debiti	0	102.735
- altre passività	0	440.929
<b>5. LIQUIDITA' ASSORBITA DAL RIMBORSO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>(1.546.152)</b>	<b>(13.268)</b>
- debiti	(347.302)	0
- altre passività	(1.194.980)	(13.268)
- Trattamento di fine rapporto del personale	(3.870)	0
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>597.222</b>	<b>307.031</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA DAL DECREMENTO DI</b>	<b>9.684</b>	<b>0</b>
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- attività materiali	9.684	0
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA DALL'INCREMENTO DI</b>	<b>0</b>	<b>(24.838)</b>
- attività materiali	0	(22.478)
- attività immateriali	0	(2.360)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	<b>9.684</b>	<b>(24.838)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- copertura perdite esercizio precedente	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	(120.000)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>0</b>	<b>(120.000)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>606.906</b>	<b>162.194</b>



FINPROGET S.p.A.

Bilancio 2010  
Rendiconto Finanziario

---

<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>Importo</b>	
	<b>2010</b>	<b>2009</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	872.684	710.490
Liquidità totale netta generata nell'esercizio	606.906	162.194
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.479.590	872.684



## NOTA INTEGRATIVA

## PARTE A . POLITICHE CONTABILI

### A.1 - Parte Generale

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 art. 4 comma 1 (“Le società di cui alle lettere a), b), e c) dell’art. 2 – Finproget rientra nella lettera c) in quanto società finanziaria iscritta nell’albo di cui all’art. 107 del D.Lgs. n. 385 del 1993 – redigono il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, a partire dall’esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2006”) la Società ha redatto il Bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L’applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (Framework). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a un’operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
  - a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell’entità;
  - b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - c. sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
  - d. sia prudente;
  - e. sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell’esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l’applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati; e
2. le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell’esprimere un giudizio la direzione aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.



Nel rispetto dell'art. 5 comma 1 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le Istruzioni Banca D'Italia emanate in data 16 dicembre 2009: "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di Moneta Elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)".

Il Bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto che espone le variazioni delle poste del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni Banca d'Italia sopra richiamate non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio

precedente sono adeguati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il Bilancio è redatto in unità di Euro e la Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

Il Bilancio, pur in presenza delle incertezze evidenziate nella Relazione sulla Gestione nei paragrafi "Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale" e "Avvenimenti di particolare rilevanza", è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio non sono intervenuti eventi per la cui natura potrebbero verificarsi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente bilancio. Si rinvia all'informativa fornita nella Relazione sulla Gestione paragrafo "Eventi significativi intervenuti dopo la chiusura del bilancio".

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Con riferimento ai paragrafi 125 e successivi dello IAS1 relativi alle cause di incertezze nelle stime si rinvia a quanto enunciato nel paragrafo "Andamento del contenzioso" della Relazione sulla Gestione e nella sezione 11 "Fondi Rischi e Oneri" della parte B della Nota Integrativa.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione alla delibera assembleare del 22.04.2010, che ha attribuito tale incarico, ai sensi dell'art. 2409 C.C. e del D.Lgs. n. 39 del 07.01.2010 entrato in vigore il 4 aprile 2010, a detta Società per il periodo 2010 - 2018.



## A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di Bilancio

### PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

### ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### *Criteri di classificazione*

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

Per Finproget non sono presenti attività di tale tipologia.

### ATTIVITA' FINANZIARIE AL FAIR VALUE

#### *Criteri di classificazione*

Nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value sono classificati gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata applicata la "Fair Value Option".

Per Finproget non sono presenti attività di tale tipologia.

### ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

#### *Criteri di classificazione*

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte le attività finanziarie non derivate che non trovano collocazione tra le categorie dei Crediti, delle Attività detenute per la negoziazione o delle Attività detenute fino alla scadenza.

Per Finproget non sono presenti attività di tale tipologia.



## **ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

### ***Criteri di classificazione***

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie incluse in questa categoria sono iscritte al fair value, comprensive degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

### ***Criteri di valutazione:***

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Pertanto gli utili e le perdite riferiti a questa attività affluiscono a conto economico tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Per Finproget non sono presenti attività di tale tipologia.



## **CREDITI**

### ***Criteri di classificazione***

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce rientrano tutti i rapporti di c/c con le banche e con uffici postali e i crediti per servizi resi a clientela generica.

I crediti per servizi resi a banche, a partire dalla semestrale al 30 giugno 2009 sono stati classificati nella voce "altre attività". Si è ritenuto opportuno effettuare tale riclassificazione al fine di uniformare la rappresentazione dei crediti a quella dei debiti per servizi ricevuti da banche classificati nella voce "altre passività".

### ***Criteri di iscrizione***

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; il limite assunto è pari a 18 mesi. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.



Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Ciò in particolare per i crediti "deteriorati", ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro i 18 mesi dalla data di risoluzione del rapporto contrattuale non vengono aggiornati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'aggiornamento dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.



## **ATTIVITA' MATERIALI**

### ***Criteri di classificazione***

Le attività materiali comprendono, gli impianti, i mobili, gli arredi e macchine e attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili.

### ***Criteri di iscrizione***

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

### ***Criteri di valutazione***

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore ("impairment").

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### ***Criteri di cancellazione***

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.



## **ATTIVITA' IMMATERIALI**

### ***Criteri di classificazione***

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

### ***Criteri di iscrizione***

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### ***Criteri di valutazione***

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### ***Criteri di cancellazione***

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

## **ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI**

### ***Criteri di iscrizione***

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.



Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore in quel momento alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi o della recuperabilità delle stesse in applicazione di norme fiscali specifiche (consolidato fiscale).

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

In relazione al consolidato fiscale, tra la Banca controllante e la società è stato stipulato un contratto che regola i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della controllante, classificati nei "Crediti" e nei "Debiti", in contropartita della voce Imposte sul reddito.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

## **DEBITI**

### ***Criteri di classificazione***

I debiti di funzionamento verso banche, verso clientela e verso enti finanziari.

### ***Criteri di iscrizione***

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento delle ricezioni delle somme raccolte.



### **Criteri di valutazione**

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi relativi al TFR sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di accantonamenti interessi maturati e profitti/perdite attuariali.

La passività viene cancellata dal bilancio quando viene liquidata.

## **FONDI PER RISCHI E ONERI**

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico.

A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.



## **RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI**

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta a conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato o attendibile.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali su base sistematica.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Il saldo della voce Cassa è costituito da denaro contante pari ad euro 262 contro euro 1.329 al 31/12/2009.

#### Sezione 6 – Crediti – Voce 60

##### 6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Depositi e conti correnti	1.479	2.172
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.479</b>	<b>2.172</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>1.479</b>	<b>2.172</b>

La voce “Depositi e C/C” è costituita unicamente dai c/c aperti presso le filiali Carife di Ferrara, Napoli e Milano.

I conti correnti aperti presso Cassa di Cesena e Banca di Romagna sono stanti estinti rispettivamente nel mese di novembre e nel mese di ottobre 2011.



## 6.5 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale al 31/12/2010		Totale al 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>				
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
6. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito				
7. Altre attività	0		19	
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>0</b>		<b>19</b>	
<b>Totale fair value</b>	<b>0</b>		<b>19</b>	

Il saldo presente nelle “altre attività” al 31/12/2009 era relativo in parte alla liquidità presente sul c/c aperto presso le Poste Italiane, – nel mese di novembre 2010 il conto corrente postale è stato estinto – e in parte ai crediti verso clientela ordinaria – al 31/12/2010 tutti i crediti verso privati erano stati incassati.



## Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2010		Totale al 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>67</b>		<b>87</b>	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	51		64	
d) strumentali	16		23	
e) altri				
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>		<b>12</b>	
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali			12	
e) altri				
<b>Totale 1</b>	<b>67</b>	<b>-</b>	<b>99</b>	<b>-</b>
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
<b>Totale 2</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui: concesse in leasing operativo				
<b>Totale 3</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>67</b>		<b>99</b>	
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>		<b>67</b>		<b>99</b>



## 10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>64</b>	<b>35</b>		<b>99</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite				(9)		<b>(9)</b>
C.2 Ammortamenti			(13)	(10)		<b>(23)</b>
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>51</b>	<b>16</b>		<b>67</b>

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e macchinari Vari	15% ovvero 6 anni e 8 mesi
Macchine elettroniche	20% ovvero 5 anni
Mobilio	12% ovvero 8 anni e 4 mesi
Impianti di allarme	30% ovvero 3 anni e 4 mesi
Autovetture	25% ovvero 4 anni



## Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

### 10.3 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2010		Totale al 31/12/2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value rivalutate
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	1		3	
- generate internamente				
- altre				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>1</b>		<b>3</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>1</b>		<b>3</b>	
<b>Totale (Attività al costo + Attività al fair value)</b>	<b>1</b>		<b>3</b>	



## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	
C.3 Rettifiche di valore	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1</b>

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono a software acquisito da terzi. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo non supera i tre anni.



## Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 dell'Attivo - "Attività fiscali": correnti e anticipate"

Composizione	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
<b>120.a – Attività fiscali correnti</b>		
Crediti verso Erario per imposte	40	8
<b>Totale sottovoce 120.a</b>	<b>40</b>	<b>8</b>
<b>120.b – Attività fiscali anticipate</b>		
IRES		30
IRAP		
<b>Totale sottovoce 120.b</b>	<b>0</b>	<b>30</b>
<b>Totale voce 120</b>	<b>40</b>	<b>38</b>

Gli acconti IRAP versati nel 2010 pari a 45 mila euro sono esposti al netto del debito stimato per IRAP pari ad euro 7 mila.

Sempre nei crediti verso Erario sono compresi i crediti per ritenute d'acconto subite su interessi di c/c e di certificati di deposito.

### 12.2 Composizione della voce 70 del Passivo - "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
<b>70.a – Passività fiscali correnti</b>		
IRAP		26
<b>Totale sottovoce 70.a</b>	<b>0</b>	<b>26</b>
<b>70.b – Passività fiscali differite</b>		
IRES	3	4
IRAP		1
<b>Totale sottovoce 70.b</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
<b>Totale voce 70</b>	<b>3</b>	<b>31</b>



### 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>31</b>	<b>338</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(31)	(307)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(31)	(307)
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>0</b>	<b>31</b>

Con riferimento alle imposte anticipate rientrate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente del rientro della fiscalità anticipata afferente la deduzione della quota di competenza dell'esercizio delle svalutazioni crediti rilevate nei precedenti esercizi ex art. 106 comma 3 del TUIR.



## 12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>4</b>	<b>6</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1)	(2)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3</b>	<b>4</b>



## Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Crediti per servizi resi a intermediari bancari e finanziari:	80	1.831
- Resi a Carife	31	1.701
- Resi a Banche del Gruppo Carife	0	396
- Resi al Gruppo Unibanca	34	352
- Resi a Commercio e Finanza	15	12
Crediti verso Erario per IVA	70	0
Crediti verso Erario	27	28
Credito vs carife da consolidato fiscale	259	0
Depositi cauzionali	3	3
Acconti a Fornitori	4	8
Anticipi c/ INPS/INAIL	3	5
Ratei e risconti non imputabili	0	2
Altre	15	38
<b>Totale</b>	<b>461</b>	<b>1.915</b>

Nella voce “Altre Attività” sono stati iscritti i crediti verso il Gruppo Carife con riferimento al recupero spese locali in service, per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena quelli generati dal recupero spese legali relative alla fase terminale del mandato per il recupero dei crediti e per Commercio e Finanza si rimanda a quanto già specificato nella Relazione sulla Gestione.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti - Voce 10

#### 1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Finanziamenti						
2. Altri debiti	1	113		381	82	
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>113</b>	<b>0</b>	<b>381</b>	<b>82</b>	<b>0</b>
<i>Fair value</i>	1	113	0	381	82	0

La voce espone sostanzialmente rapporti in essere con la Società del gruppo Commercio e Finanza.

### Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Per la voce 70 del Passivo – Passività fiscali, si fa rinvio alla sezione 12 dell'Attivo della parte B della Nota Integrativa.

### Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

#### 9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Incassi sospesi da perfezionare	116	113
Debiti vs Fornitori c/ fatture da ricevere	46	592
Debiti vs Fornitori	80	521
Note credito da emettere	6	
Debiti vs enti previdenziali	5	63
Debiti vs Erario per rit. e trattenute	21	90
Erario C/ Iva	0	61
Altre	37	40
<b>Totale</b>	<b>311</b>	<b>1.480</b>

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 “ Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>Totale 31/12/2009</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4</b>	<b>3</b>
B. Aumenti	<b>2</b>	<b>2</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	2	2
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	<b>(6)</b>	<b>(1)</b>
C1. Liquidazioni effettuate	(6)	
C2. Altre variazioni in diminuzione		(1)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>0</b>	<b>4</b>

### 10.2 Altre informazioni

Ai sensi dello IAS 19 il TFR è considerato un fondo a prestazioni definite, in quest'ottica è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariali.

In particolare la metodologia applicata in base ai paragrafi 64-66 dello IAS 19 si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però la retribuzione del lavoratore.

L'attuario esterno, che ha effettuato la valutazione sul TFR di Finproget negli scorsi esercizi secondo la suddetta metodologia, ha sempre determinato valori IAS che non si discostavano significativamente da quelli civilistici in considerazione del fatto che il personale era di recente assunzione e che il fondo si riferiva esclusivamente al personale assunto a tempo determinato (la quota di TFR relativa al personale assunto a tempo indeterminato viene interamente conferita al fondo di previdenza complementare). Pertanto nella valutazione che l'attuario ha effettuato a valere sull'esercizio 2010 il valore finale del Fondo TFR è in linea con quello civilistico e quindi pari a zero.

In seguito a tutti gli avvenimenti ampiamente descritti nella Relazione sulla Gestione, al 31/12/2010 le uniche due unità in forza presso la Società erano a tempo indeterminato e quindi con riversamento dell'intera quota di TFR sul fondo di previdenza. Il fondo TFR presente al 31/12/2009, relativo al personale a tempo determinato è stato liquidato in occasione delle cessazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2010.

## Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

### 11.1 “ Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Fondo vertenze in corso	72	0
Fondo oneri contrattuali	1	0
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>0</b>

Come meglio precisato nella relazione sulla gestione l'accantonamento al fondo vertenze in corso è stato effettuato con riferimento al contenzioso in essere nei confronti della A.S. Coopcostruttori e Marzia Nicola in quanto si ritiene la soccombenza probabile e l'onere da esse derivante è determinabile.

Anche il contenzioso Ingromaglie, avente ad oggetto un risarcimento danni, configura una passività potenziale ritenuta, a giudizio del legale che segue la causa, probabile. Tuttavia, a fronte di un petitum di euro 300 mila, la quantificazione dell'onere potenziale e del conseguente accantonamento non sono ritenuti stimabili attendibilmente, in quanto la determinazione dell'onere a carico della Società, in caso di soccombenza, spetterà al giudice in via equitativa.

Con riferimento al contenzioso relativo ai provvedimenti di diniego, il rischio di soccombenza, come ribadito dal consulente che assiste la Società nella causa in questione, è stato giudicato possibile, conseguentemente non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento in ottemperanza al principio contabile di riferimento (IAS 37).

Si rimanda inoltre all'informativa fornita nella Relazione sulla Gestione al paragrafo “Andamento del contenzioso”.

L'accantonamento per oneri contrattuali è relativo al debito maturato al 31/12/2010 per ferie maturate e non godute.

### 10.1 “ Fondi per rischi e oneri”: variazioni annue

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>73</b>	<b>0</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	73	0
B2. Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>(0)</b>
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione		(0)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>73</b>	<b>0</b>



## Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

### 12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.064
1.1 Azioni ordinarie	2.064
1.2 Altre azioni	0

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari a n. 400.000 del valore nominale unitario pari a Euro 5,16, per un totale complessivo di capitale pari ad Euro 2.064.000. I soci della società sono Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. che possiede il 90% del capitale (pari a n. 360.000 azioni) e Unibanca S.p.A. che possiede il 10% del capitale (pari a n. 40.000 azioni).

### 12.5 Altre informazioni

	Legale	Straordinaria	Utili portati a nuovo	FTA IAS	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>85</b>	<b>263</b>	<b>7</b>	<b>(308)</b>	<b>47</b>
<b>B. Aumenti</b>					
B.1 Attribuzioni di utili	8		151		159
B.2 Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>93</b>	<b>263</b>	<b>158</b>	<b>(308)</b>	<b>206</b>

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20****1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Attività deteriorate	Altro	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti						
5.1 Crediti verso banche				8	8	23
5.2 Crediti verso enti finanziari						
5.3 Crediti verso clientela						
6. Altre attività						
7. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>				<b>8</b>	<b>8</b>	<b>23</b>

**1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”**

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					1
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>				<b>0</b>	<b>1</b>

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (da specificare):	<b>1.967</b>	<b>6.753</b>
9.1 per attività di recupero crediti	478	2.550
9.2 per rimborso spese legali	1.489	4.107
9.3 per consulenza	0	96
<b>Totale</b>	<b>1.967</b>	<b>6.753</b>

### 2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni:		
- per attività di recupero crediti		2
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>2</b>

In considerazione del fatto che l'oggetto sociale in base allo Statuto approvato in data 28/09/2004 non prevede più l'esercizio di operazioni di leasing, si è ritenuto offrire una rappresentazione più corretta esponendo nella presente voce solo le commissioni derivanti dall'attività caratteristica della Società e riclassificare negli altri proventi le

commissioni di leasing finanziario relative ai contratti in bonis ceduti pro soluto a Commercio e Finanza nel 2004.

Conseguentemente anche le commissioni passive leasing afferenti gli stessi contratti sono state riclassificate negli altri oneri di gestione.

## Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>920</b>	<b>1.430</b>
a) salari e stipendi	774	1.001
b) oneri sociali	90	269
c) indennità di fine rapporto	2	2
d) spese previdenziali	18	52
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	2
f) accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:	21	66
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	15	38
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>0</b>	<b>11</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>97</b>	<b>165</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso altre società</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>1.017</b>	<b>1.606</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Dirigenti	0
Quadri Direttivi	2
Terza Area	4
Altro Personale	0



### 9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) consulenze	54	99
b) EDP	90	84
c) outsourcing	15	14
d) spese legali	1.553	4.172
e) altre spese	188	239
<b>Totale</b>	<b>1.900</b>	<b>4.608</b>

### Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

#### 10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(13)			(13)
d) strumentali	(10)			(10)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>(23)</b>			<b>(23)</b>



## Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

### 11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	(2)			(2)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>(2)</b>			<b>(2)</b>

## Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

### 13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Fondi	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Acc.to al Fondo vertenze in corso	72	0
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>0</b>

L'accantonamento come precisato nella Relazione sulla gestione e nella sezione 11 “Fondi per rischi e oneri” della parte B della Nota Integrativa, fa riferimento alla causa Finproget/ A.S. Coopcostruttori ed alla causa Finproget/ Marzia Nicola.



## Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 “Altri oneri e proventi di gestione”

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
altri oneri e proventi leasing	62	19
rivalsa spese service locali	89	0
altri oneri e proventi	(48)	34
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>53</b>

La voce comprende principalmente le somme pagate o rimosse relative a vecchi contratti di leasing, la rivalsa delle spese per utilizzo nostri locali da parte della Capogruppo nonché fatture ricevute nel 2010 ma di competenza di esercizi precedenti.

## Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009
1. Imposte correnti	252	(111)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(31)	(307)
5. Variazione delle imposte differite	1	1
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>222</b>	<b>(417)</b>



## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2010
(A) Utili (Perdite) al lordo delle imposte dell'operatività corrente	(947)
(B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissione	
<b>(A+B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte</b>	<b>(947)</b>
Aliquota fiscale corrente	27,50%
<b>Onere fiscale teorico</b>	<b>(261)</b>
<b>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:</b>	
Costi indeducibili	32
Altre differenze permanenti IRES	
<b>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:</b>	
Ricavi non imponibili	
Utilizzo di perdite fiscali	
Altre differenze permanenti IRES	
<b>IRAP</b>	<b>7</b>
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>222</b>

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

### 19.2 Altre informazioni

Con riferimento ai contratti leasing in bonis ceduti pro soluto a Commercio e Finanza alla fine di dicembre 2004, per i quali è rimasta in capo a Finproget la titolarità giuridica formale, si fornisce evidenza delle voci di bilancio che risentono degli effetti di tale cessione. E' evidente che essendo solo formalmente titolari, l'impatto a conto economico è neutro.

#### **ATTIVO**

Voce 60	Crediti	67
Voce 140	Altre Attività	51
	<b>Totale Attivo</b>	<b>118</b>

#### **PASSIVO**

Voce 10	Debiti	115
Voce 90	Altre passività	3
	<b>Totale Passivo</b>	<b>118</b>

#### **RICAVI**

Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati	1
Voce 160	Altri proventi e oneri di gestione	7
	<b>Totale Ricavi</b>	<b>8</b>

#### **COSTI**

Voce 120	Spese amministrative	8
	<b>Totale Costi</b>	<b>8</b>

## PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

#### PREMESSA

La Società è partecipata dal socio Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per il 90% e dal socio Unibanca S.p.A. per il 10%.

Nel giugno 2002 dopo una lunga trattativa la Cassa di Risparmio di Ferrara acquistò da Isveimer S.p.A. in liquidazione la società BN Commercio e Finanza (la cui denominazione sociale venne poi trasformata in Commercio e Finanza leasing e factoring).

La BN C.F. deteneva la totalità delle azioni di BN Finproget, una società nata all'inizio degli anni 80, per iniziativa del Gruppo motoristico Piaggio, al fine di facilitare la vendita rateale dei suoi prodotti.

Nell'ambito dell'operatività della BN C.F., BN Finproget trovò una sua nicchia di mercato nel leasing automobilistico e nel credito al consumo.

Sempre nel 2002 la denominazione di BN Finproget fu semplificata in Finproget S.p.A: e sino al maggio 2004, Finproget continuò ad operare nel settore leasing auto e crediti al consumo.

Successivamente all'acquisto da parte della Cassa di Risparmio di Ferrara della partecipazione totalitaria di Finproget, in un'ottica di strategia di gruppo, la Cassa decise di trasformarla a seguito di modifica statutaria nella bad company del Gruppo.

Dal 28 settembre 2004 Finproget ha trasferito la propria sede a Ferrara in corso Giovecca 3.

L'oggetto sociale così come previsto dal nuovo atto costitutivo approvato dall'Assemblea il 13 aprile 2007 prevede lo svolgimento nei confronti del pubblico delle seguenti attività:

- gestione e acquisizione di crediti problematici;
- assunzione di partecipazioni;
- consulenza legale, finanziaria ed assicurativa;
- analisi finanziaria ed economica;
- finanziamenti connessi con operazioni di acquisto e cessione di crediti pro soluto o pro solvendo;
- partecipazione alle aste finanziarie;
- gestione e consulenza dei rischi di credito per le banche del Gruppo e sue partecipate.

Il primo ruolo di Finproget S.p.A: è la gestione di crediti anomali sia su mandato che a seguito di acquisto, nonché la fornitura di consulenza legale in genere.



A seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria del 13 aprile 2007, la società a decorrere dall'esercizio 2007 può offrire i suoi servizi di gestione/acquisto di crediti anomali anche al di fuori del gruppo bancario di appartenenza.

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

La Società è esposta ad un rischio di credito molto basso, in considerazione del fatto che l'attività sociale è svolta prevalentemente su mandato di banche.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					1.479	1.479
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela						
8. Altre attività						
9. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31/12/2010</b>					1.479	<b>1.479</b>
<b>Totale al 31/12/2009</b>					2.191	<b>2.191</b>

### 3.2 RISCHIO DI MERCATO

Per gli stessi motivi indicati al punto precedente la Società non è sostanzialmente esposta ad alcun rischio di mercato.

#### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 2. Aspetti generali

Le fonti di finanziamento di tipo tradizionale cui la società fa ricorso sono regolate tutte all'Euribor m.m.p..

La Società non effettua operazioni speculative sui tassi.

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	1.479						
1.3 Altre attività							
<b>2. Passività</b>							
2.1 Debiti	115						
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
<b>3. Derivati finanziari</b>							
<b>Opzioni</b>							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2. Posizioni corte							
<b>Altri derivati</b>							
3.3. Posizioni lunghe							
3.4. Posizioni corte							



### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Come indicato in precedenza, la Società non è sostanzialmente esposta ad alcun rischio di prezzo.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

La Società non ha posizioni di credito né esposizioni debitorie espresse in valuta diversa dall'euro.

La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

I principali processi connessi all'operatività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi Regolamenti Interni. In proposito i relativi documenti aggiornati di Gestione Amministrativa –GAM - e di Gestione Operativa – GOP – realizzati in collaborazione con la società KPMG, sono stati consegnati in Banca d'Italia il 4/10/2007 e nessuna osservazione ci è pervenuta dall'Organo di Vigilanza.

Tali strumenti, unitamente all'introduzione di adeguate procedure informatiche consentono un corretto presidio contro i rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività.

La funzione di Internal Audit, seguita anche per il 2010 dal servizio controlli della Cassa di Risparmio di Ferrara, tiene monitorata costantemente l'adeguatezza delle procedure interne dedicate al controllo dei rischi tecnici e di quelli derivanti da errore umano.

La Direzione valuta le esigenze formative del personale nelle specifiche aree di attività e ne dispone gli strumenti formativi. La stessa, supportata dall'ufficio consulenza legale, presidia gli sviluppi normativi inerenti alla disciplina specifica di settore.



Per presidiare, inoltre, specifici rischi sono state adottate le seguenti procedure informatiche:

- **Usura e trasparenza:** vengono effettuate rilevazioni periodiche dei tassi al fine di verificare il rispetto della normativa in materia di usura e trasparenza.
- **Antiriciclaggio:** viene utilizzato un modulo specifico che alimenta l'archivio unico aziendale. Sono state inoltre predisposte procedure interne volte a regolamentare l'attività degli operatori in ordine agli aspetti di conoscenza e monitoraggio della clientela.
- **Segnalazioni di Vigilanza:** si compone di due fasi, una di acquisizione delle informazioni rilevanti dalle varie procedure gestionali ed una di produzione delle segnalazioni. La società utilizza la procedura SDB MATRIX (licenziata da Cedacri).
- **Rischi operativi diversi:** la società provvede alla copertura, tramite polizza assicurativa dei principali rischi rivenienti dall'esercizio dell'attività sociale (rischio e incendio fabbricati, infortuni professionali ed extra professionali dipendenti e dirigenti, ecc.).
- **Responsabilità amministrativa:** la società implementa gli adempimenti previsti a livello di Gruppo per prevenire i reati di cui al D.lgs. n. 231/2001.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Attualmente le rilevazioni contabili delle perdite economiche derivanti da rischi operativi risultano di entità trascurabile e, comunque, nei limiti di una soglia fisiologica di perdita conseguibile. Si ritiene pertanto di poter concludere su una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale, che deve essere mantenuta attraverso un continuo adeguamento della stessa alle nuove esigenze normative.



## Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 IL PATRIMONIO D'IMPRESA

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza costituisce il presidio di riferimento della regolamentazione di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Società ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei creditori.

L'esposizione complessiva ai rischi della Società, alla data del 31.12.2010, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 C.C. comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo <sup>3</sup>	Quota disponibile
Capitale	2.064		-
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale	93	B	93
Riserva Straordinaria	264	A, B, C	264
Transizione ai principi contabili internazionali	(308)		-
Utili/(Perdite) portati a nuovo	158	B	158
<b>Totale</b>	<b>2.271</b>		<b>515</b>

<sup>3</sup> Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione ai soci



#### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Capitale	2.064	2.064
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	207	48
- di utili		
a) legale	93	85
b) statutaria		
c) azioni proprie		
- altre		
a) riserva straordinaria	264	264
b) utile esercizio precedente portato a nuovo	158	7
c) FTA IAS	(308)	(308)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(725)	159
<b>Totale</b>	<b>1.546</b>	<b>2.271</b>

## 4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31.12.2010 il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 1.545 mila euro (2.268 mila euro al 31.12.2009).

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>Totale 31.12.2009</b>
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.545</b>	<b>2.268</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>1.545</b>	<b>2.268</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>1.545</b>	<b>2.268</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>1.545</b>	<b>2.268</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>1.545</b>	<b>2.268</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La dotazione patrimoniale della Società, alla data del 31.12.2010, risulta complessivamente adeguata.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari a 535 mila euro a fronte di un Patrimonio di Vigilanza di 1.545 mila euro.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.994</b>	<b>3.889</b>	<b>477</b>	<b>1.079</b>
1. Metodologia standardizzata	1.994	3.889	477	1.079
2. Metodologia basata sui rating interni <sup>4</sup>				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>29</b>	<b>65</b>
<b>B.2 Rischio di mercato<sup>5</sup></b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>685</b>	<b>788</b>
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo<sup>6</sup></b>			<b>(178)</b>	<b>(213)</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>536</b>	<b>640</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.933	10.650
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,29%	21,29%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,29%	21,29%

<sup>4</sup> Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale

<sup>5</sup> Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

<sup>6</sup> Totale requisiti prudenziali: nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%. Le banche ed i gruppi bancari che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte secondo il metodo IRB o quello del rischio operativo con il metodo AMA, tengono conto anche del previsto *floor*.

**Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	(947)	222	(725)
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	<b>Attività materiali</b>	0	0	0
40.	<b>Attività immateriali</b>	0	0	0
50.	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	<b>Differenze di cambio:</b>	0	0	0
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	<b>Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>	0	0	0
100.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	0	0	0
120.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	(947)	222	(725)

## Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA.

Di seguito si forniscono i compensi liquidati ad amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche. In tal senso, ai sensi dello IAS 24, nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche sono inclusi i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci ed il Direttore Generale. La Società nel corso del 2010 ha avuto un Direttore Generale solo per i primi quattro mesi dell'anno e un dirigente solo per un mese in conseguenza di tutti gli eventi di cui si è data ampia informativa nella Relazione sulla Gestione.

#### **Forma di retribuzione 2010 (dati in migliaia di €)**

Benefici a breve termine ( * )	277
Benefici successivi al rapporto di lavoro	12
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	454
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi ( ** )	11

(\*) Include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro

(\*\*) Si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il Collegio Sindacale.

### 6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La Società non ha né concesso credito né rilasciato garanzie ad amministratori e sindaci.

### 6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla Società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolamentate da convenzioni e rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale essendo specificatamente la mission aziendale quella di essere il supporto legale al Gruppo Carife.



### 6.3.1 Attività verso parti correlate

Voci/Valori	Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori / Sindaci/ Dirigenti	Totale
C/c attivi	1.479			<b>1.479</b>
Crediti per servizi resi	30	15		<b>45</b>
Crediti da consolidato fiscale	259			<b>259</b>
<b>Totale</b>	<b>1.768</b>	<b>15</b>		<b>1.783</b>

### 6.3.2 Passività con parti correlate

Voci/Valori	Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori/ Sindaci/ Dirigenti	Totale
C/c passivi	1			1
Debiti per somme da retrocedere		114		<b>114</b>
Debiti per servizi ricevuti	14			<b>14</b>
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>114</b>		<b>129</b>

### 6.3.3 Effetti economici delle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori/ Sindaci/ Dirigenti	Totale
Interessi attivi	3			<b>3</b>
Interessi su certificati di deposito	4			<b>4</b>
Commissioni attive	306	326		<b>632</b>
Spese per il personale			(754)	<b>(754)</b>
Spese amministrative	(19)			<b>(19)</b>
Altri proventi	64			<b>64</b>
Imposte: Recupero IRES corrente da consolidato fiscale	259			<b>259</b>
<b>Totale</b>	<b>617</b>	<b>326</b>	<b>(754)</b>	<b>189</b>



## Sezione 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

### 7.1 SOCIETÀ CAPOGRUPPO

L'impresa capogruppo è Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., con sede in Ferrara, Corso Giovecca, 108. Essa esercita, ai sensi dell'artt. 2497 e ss. del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Società.

In merito a quanto previsto dal quarto comma dell'art. 2497-bis del codice civile, i dati essenziali di Bilancio dell'esercizio 2009 della Capogruppo sono i seguenti:

#### STATO PATRIMONIALE<sup>7</sup>

##### ATTIVO

Immobilizzazioni	613.108
Disponibilità	5.996.402
Altre Attività	210.481

---

<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>6.819.991</b>
----------------------	------------------

##### PASSIVO

Capitale	179.284
Riserve	325.267
Debiti	6.260.612
Altre passività	124.211
Utile/Perdita di esercizio	-69.383

---

<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>6.819.991</b>
------------------------	------------------

---

<sup>7</sup> Dati in migliaia di Euro.

**CONTO ECONOMICO<sup>8</sup>**

Interessi attivi e proventi assimilati	217.257
Interessi passivi ed oneri assimilati	-106.693
<b>Margine di interesse</b>	<b>110.564</b>
Commissioni attive	56.265
Commissioni passive	-10.836
<b>Commissioni nette</b>	<b>45.429</b>
Dividendi ed altri proventi	3.999
Risultato netto dell'attività di negoziazione e delle poste valutate al fair value	10.106
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>170.098</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-121.185
<b>Risultato netto delle gestione finanziaria</b>	<b>48.913</b>
Spese amministrative	-123.839
Altri oneri e proventi di gestione	7.693
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	-9.723
<b>Costi operativi</b>	<b>-125.869</b>
Utile da cessione investimenti	-8.634
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-85.590</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	16.207
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>-69.383</b>

---

<sup>8</sup> Dati in migliaia di Euro.



## 7.2 DETTAGLIO CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza 2010 per servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizio	Società	Totale
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.a.	20
Verifica regolare tenuta contabilità e corretta rilevazione dei fatti di gestione	Deloitte & Touche S.p.a.	5
Verifiche per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche S.p.a.	2
<b>Totale</b>		<b>27</b>



FINPROGET S.p.A.

Bilancio 2010  
Relazione del Collegio Sindacale

---

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI  
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

Il Collegio Sindacale  
Dott. Valter Bignozzi  
Dott. Luca Spettoli  
Dott. Paolo Lazzari



FINPROGET S.p.A.

Bilancio 2010  
Relazione della società di revisione

---

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE